



EDITORIALE

Don Francesco Guglietta
comunicazioni
sociali@arcidiocesigaeta.it

Appello ai parroci: i laici si impegnino nelle comunicazioni

Carissimo confratello, già da diversi anni la Chiesa Italiana invita le Chiese locali a rendere stabile e approfondito il servizio di comunicazione sociale. Il Direttorio "Comunicazione e missione" pubblicato nel 2004 ci ha dato sollecitati ad avviare alla formazione dei laici che possano supportare i sacerdoti in questa attività e ci invita dunque ad avere in parrocchia (e in tutte le altre comunità ecclesiali) queste figure di impegno tipicamente laicale. Il nostro Ufficio Diocesano vorrebbe costituire una rete di operatori che sia espressione di ciascuna realtà ecclesiale. Ci proponiamo di crescere assieme e, come ufficio, di dare il nostro contributo soprattutto nella formazione, nel coordinamento sul territorio, nel supporto alle problematiche comunicative che ciascuno di noi si trova a gestire. Per dare concretezza alle indicazioni pastorali in tema abbiamo programmato per il giorno 15 gennaio 2009 dalle 19.00 presso il seminario minore a Conca la giornata di avvio di un percorso di formazione per "operatori pastorali nel campo della comunicazione e della cultura". Tale percorso ci consentirà di avviarci a progettare azioni comuni e la partecipazione di un referente per ciascuna parrocchia ci consentirà altresì di rispondere in maniera adeguata alle esigenze di ciascuna realtà su questa tematica più che mai attuale. Ti chiediamo pertanto di inviare al corso una persona di tua fiducia che abbia interesse e qualche competenza di base del mondo della comunicazione, che abbia confidenza con l'uso del PC e di internet e non sia già troppo pieno di impegni. Per ragioni di organizzazione ti invitiamo a compilare la scheda in allegato e volerla restituire via e-mail a questo indirizzo o via fax allo 0771.4530293 entro il 13 gennaio pv. Certo della tua collaborazione ti saluto con affetto.

Eoggi siamo qui a Maranola a celebrare i 100 anni dalla nascita, avvenuta proprio qui tra queste case di Filomena D'Urso più conosciuta come Suor Ambrogina, vera gloria della nostra terra. La sua famiglia era composta di 10 figli. A sette anni cadde in un pozzo a Montagnano e miracolosamente fu tratta indenne. A 12 anni, la Vergine Immacolata le apparve in visione. A 19 anni, dopo un altro episodio miracoloso, entra tra le suore di San Giuseppe a Roma. E subito lei fa tre grandi propositi: Santa presto; grande Santa; Santa a qualunque costo. La sua poca cultura fu riempita dalla sapienza del Signore, che superò tutte le sapienze dell'uomo. Così Suor Ambrogina con la sua vita semplice e umile apprende la sapienza che la porta alla santità mediante l'offerta dei suoi malanni di salute, mediante l'accettazione di ogni difficoltà della vita, mediante la sua oblazione alla volontà del Signore. Di tutto questo Suor Ambrogina aveva due obiettivi: la salvezza delle anime e l'amore dell'Eucarestia. Il Signore continuava a sostenerla con varie visioni fino a quella tra il 31 dicembre e il 1 gennaio del 1947 con la straordinaria visione dell'Eucarestia che lei stessa racconterà: «Alzando gli occhi verso l'ostensorio, vidi un cuore vivo e grande, che prendeva tutta l'Ostia e mandava uno splendore immenso. Questo cuore bianchissimo era sormontato da fiamme e circondato da spine bianche... L'adorabile Cuore



molto sangue. Allora il Divino Cuore Eucaristico mi disse con accorato lamento e rimprovero: Ecco questo Cuore Eucaristico che infinitamente vi ama, ma che è dimenticato, offeso e tradito». Dopo aver ascoltato queste parole di Suor Ambrogina bisognerebbe rimanere in silenzio e assaporare di queste parole tutta la dolcezza e tutta l'amarrezza. La dolcezza è immediata: noi abbiamo un Dio

nostre idee, le nostre infedeltà. Ma anche l'amarrezza è ugualmente immediata: dinanzi a tanto amore del Signore, dinanzi al sacramento dell'amore, che è l'Eucarestia, qual'è la nostra risposta se non l'indifferenza e a volte il peccato? Fedeltà e infedeltà verso il Signore è una storia che si ripete da sempre. Ecco perché Suor Ambrogina non si stancava di offrire le sue sofferenze come

occasione dello scontro tra visione laica ed evangelica nelle elezioni del 18 aprile 1948, elezione che si rivelò rinascita democratica e postbellica della nostra Italia. Suor Ambrogina nello scendere appena tre gradini, cadde misteriosamente e da allora fino alla morte per cinque anni rimase immobile nel letto tra continui dolori. «Il Verbo di Dio si è fatto carne, ha preso

Immagine giovanile di Suor Ambrogina. Il testo che riportiamo è parte dell'omelia tenuta dal nostro Arcivescovo a Maranola in una Chiesa stracolma, a tal punto che numerosi fedeli seguivano dall'esterno coprendosi con ombrelli dalla pioggia battente. Suor Ambrogina è zia del Vicario generale Mons. Giuseppe Sparagna

disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno». Questo ce l'ha detto Gesù in maniera solenne. E noi quale risposta concreta diamo a questa offerta che Gesù ci fa continuamente nell'Eucarestia. Il suo corpo e il suo sangue alimentano la nostra persona, riscaldano il nostro cuore, ci danno la giusta direzione nel cammino dalla nostra vita su questa terra e in questa nostra vita, che in più di una occasione si mostra disorientata e schizofrenica. L'esempio di questa schizofrenia collettiva è di questi giorni: tutti, tutti, ci mancherebbe, siamo desolati ed esterefatti come in un baleno quattro giovani vite finiscono nella carambola del cavalcavia di Civitavecchia e il quinto giovane ragazzo di 19 anni sia in coma. Tutti siamo partecipi di questa tragedia! Ma quanti pongono mano alla prevenzione sia genitori, sia autorità, sia il buon senso degli stessi giovani. Quando la Chiesa parla o ammonisce la si taccia per retrograda o per la Chiesa dei no! Ma mi chiedo: si può rimanere una notte intera a ballare e a fare anche qualcosa d'altro e poi voler tornare a casa sani e salvi alle sette del mattino. Io me lo chiedo e lo chiedo anche a voi. Se l'appello di Gesù attraverso la visione a Suor Ambrogina ci consola e ci rattrista, ci deve dare un salutare scossone. A Suor Ambrogina semplice e umile suora, nascosta nella sua comunità ma con un'immensa carica di amore, il Signore si è rivelato e le ha concesso il dono della Sapienza. E lei Suor Ambrogina, che oggi ricordiamo nel centenario dalla sua nascita, ha compreso nella sua semplicità, ma profonda sapienza che il Dio fatto uomo Cristo Gesù, è un Dio grande perché povero, un Dio Signore perché umile, un Dio potente perché non conosce inesperienza, un Dio la cui legge è un giogo leggero. Gli ebrei applicavano l'immagine del giogo alla legge, ma Gesù si affrettò a dire: «Il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero» poichè egli ha ricondotto tutta la legge all'amore. La nostra Suor Ambrogina ha conosciuto la sapienza del Signore e ha sperimentato l'amore del Signore. Lei ottenga anche a noi questi doni e la grazia che imploriamo, mentre noi preghiamo il Signore perchè a lei conceda la gloria degli altari. Amen

Suor Ambrogina cent'anni di santità

La serva di Dio ha agito per tutta la vita in nome dell'unica legge di Dio: l'amore

+ S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio - Arcivescovo di Gaeta

Eucaristico di Gesù era grande come l'Ostia. Era un cuore vivo con tutte e tre le dimensioni. La ferita della lancia gocciolava

che in Cristo ci ama perdutamente e continuamente ci cerca nelle nostre varie fughe quando inseguiamo i nostri capricci, le

espiazione al Signore per l'ingratitudine di tanti uomini. Giunse anzi ad offrire la sua vita come vittima espiatrice in

dimora fra noi» eppure dinanzi a questa sublime realtà noi rimaniamo freddi e insensibili. «Io sono il pane della vita,

Turismo religioso a Gaeta, siglata l'intesa

Stretta un'importante partnership tra Arcidiocesi di Gaeta, Comune e reti associative e imprenditoriali della cittadina tirrenica

Raffaele Vallefuoco - foto Roberto Avino

Nuova sinergia tra Arcidiocesi di Gaeta, Comune e mondo imprenditoriale e culturale della città di Gaeta. Siglato, infatti, ieri, con una cerimonia sobria ma significativa, nel Palazzo De Vio, il protocollo d'intesa per la valorizzazione turistica, culturale, storica monumentale e religiosa della città come modello di innovazione e sviluppo esportabile sul turismo religioso. A concorrere alla stipula l'Arcidiocesi di Gaeta, il Comune di Gaeta, la Confcommercio della Provincia di Latina, la Confindustria della Provincia di Latina, l'Associazione Amici di Gaeta Città d'Arte, l'Associazione Albergatori di Gaeta, l'Associazione Ristoratori di Gaeta, il Centro Guide Turistiche e Pro Loco Città di Gaeta. Ieri, alle 10.30, hanno apposto le loro firme l'Arcivescovo di Gaeta, anche in qualità di presidente dell'Associazione Amici di Gaeta d'Arte S. E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio, il sindaco del Comune di Gaeta Antonio Raimondi, il presidente della Confcommercio della Provincia di Latina Vincenzo Zottola, il presidente della Confindustria della Provincia di Latina Fabio Mezzenga, il presidente Associazione Albergatori di Gaeta Antonio Di Ciaccio, il presidente Associazione Ristoratori di Gaeta nonché presidente Pro Loco Città di Gaeta Cosimo Vaudo, l'amministratore del Centro Guide Turistiche Lorenzo Marandola. Conformemente ai propri indirizzi le istituzioni e le associazioni presenti che operano nel campo della valorizzazione turistica, culturale, religiosa storica, monumentale hanno sottoscritto il protocollo d'intesa che recita: «Premesso che la Città di Gaeta ha un ricco patrimonio culturale, storico, monumentale e in particolare nell'ambito religioso possiede beni come il Santuario della Trinità e la Montagna Spaccata, la Chiesa della Santissima Annunziata con la sua Cappella d'Oro, la Chiesa di Santa Lucia, la Chiesa di San



Francesco, la Cattedrale di Sant'Erasmus con il suo campanile, la Chiesa di San Giovanni a Mare e tanti altri luoghi dello spirito; l'Arcidiocesi di Gaeta è rappresentante e portatrice della religiosità e spiritualità del territorio; il Comune di Gaeta ha una naturale vocazione turistica e l'amministrazione vuole dare un forte impulso per lo sviluppo economico e sociale della sua città; l'Arcidiocesi di Gaeta ha una grande esperienza sull'integrazione sociale, spirituale, religiosa ed è fortemente motivata alla valorizzazione del culto mariano; la Confcommercio della provincia di Latina tra i suoi fini istituzionali prevede la valorizzazione del patrimonio turistico di cui il patrimonio ecclesiastico, culturale artistico e monumentale rappresenta un volano di sviluppo territoriale ed economico per le imprese del turismo e del commercio; la Confindustria Latina ritiene il turismo culturale/religioso un'occasione di sviluppo locale, che diversifica i "motivi di visita", collegando i luoghi sacri ad altri fattori di interesse culturale (gastronomia, artigianato, folklore, architettura, etc.) e pae-

saggistico e che, pertanto, l'attenzione al motivo religioso può diventare occasione di promozione del prodotto locale, mettendo a sistema tutte le risorse economiche presenti nell'area di riferimento, rintracciando effetti sinergici derivanti dalla stretta intercomplementarietà tra i servizi, culturali e turistici, rivolti all'utenza ed alle attività produttive collegate. L'Associazione Amici di Gaeta Città d'Arte persegue il fine della promozione culturale e della valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale locale; l'Associazione Albergatori di Gaeta si propone di incentivare l'organizzazione dell'attività di promozione in ambito turistico e il miglioramento della qualità del territorio e dei servizi presenti sullo stesso, il tutto anche nell'ottica di una destagionalizzazione del turismo medesimo; l'Associazione Ristoratori di Gaeta, tenuto conto di come l'enogastronomia stia sensibilizzando, negli ultimi anni, il turista alla ricerca dei prodotti tipici di ciascuna zona, si propone di valorizzare il patrimonio enogastronomico originario per un rilancio del sistema turistico locale; il

Gaeta Città d'Arte, l'Associazione Albergatori di Gaeta, l'Associazione Ristoratori di Gaeta, il Centro Guide Turistiche e la Pro Loco Città di Gaeta per la valorizzazione turistica, culturale, religiosa storica e monumentale del Comune di Gaeta e conseguentemente, attraverso modelli innovativi, di tutta la diocesi e la provincia di Latina. In particolare - recita l'accordo - rendere fruibili i patrimoni culturali, religiosi, storici e monumentali; far conoscere la città di Gaeta ai turisti e ai pellegrini italiani e stranieri; attivare in collaborazione percorsi e itinerari spirituali e turistici; attivare in collaborazione uno sviluppo del territorio attraverso l'organizzazione di un turismo religioso attento e rispettoso del patrimonio locale; ottimizzare interventi sui patrimoni individuati da valorizzare; studiare e osservare con attenzione i fenomeni di sviluppo territoriale; realizzare percorsi formativi per garantire le forme e i contenuti di presentazione, di promozione dei siti; coordinare un'immagine coerente del territorio di riferimento; promuovere la Città di Gaeta; valorizzare la cultura mariana; promuovere la Diocesi di Gaeta e le sue quattro aree foranee; partecipare in modo sinergico e integrato allo sviluppo locale tenendo conto delle indicazioni pastorali; attivare un modello esportabile "Città di Gaeta" innovativo e di sviluppo, sul turismo religioso; sviluppare il turismo religioso in tutti i suoi aspetti coinvolgendo tutti gli attori territoriali. Inoltre per il raggiungimento degli obiettivi comuni le parti si impegnano a promuovere le finalità previste individuando le forme, i modi, i tempi e le risorse attivabili da ciascuna delle parti. Le associazioni di categoria Confcommercio e Confindustria della provincia di Latina, si impegnano ad allargare il sottoscritto protocollo alle associazioni di categoria della provincia, previa loro condivisione e autorizzazione. Le parti, nel rispetto delle proprie competenze, si impegnano a rendere e garantire l'accessibilità e la fruizione dei beni culturali ecclesiastici, artistici, monumentali e turistici, nell'ambito delle proprie competenze e osservando attentamente le normative vigenti e operando nel rispetto etico e morale. Inoltre si concorderanno gli usi dei beni individuati nelle loro forme e nei modi, coerentemente con le finalità previste dal protocollo stesso. Le modalità di attuazione verranno concordate preventivamente e condivise dalle parti. Ciascun soggetto sottoscrittore - si legge nel documento firmato dalle sigle - nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegna a utilizzare tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa prevista e ad utilizzare le risorse in forma rapida e prioritaria per gli interventi connessi al presente protocollo. La presente intesa entra in vigore dalla data di sottoscrizione ed è rinnovabile tacitamente nell'alternarsi degli incarichi, salvo diverso intendimento di una delle parti espresso con formale comunicazione».

Il Dialogo: l'indice degli autori ospitati

Servizi

Arcivescovo Mons. Fabio Bernardo D'Onorio;
Arcivescovo Mons. Rino Fisichella
Presidente della Pontificia Accademia per la vita;
Mons. Ambrogio Spreafico Vescovo di Frosinone;
Giovannibattista Albano;
Emilia Alicandro;
Rosa Bottone;
Andrea Brengola;
don Antonio Cairo;
Gian Paolo Caliman;
diac. Marcello Caliman;
don Massimo Capodiferro;
Federica Casaburi;
Adele Caramico;
Pino Casale;
don Stefano Castaldi;
Francesco Contestabile;
Francesco D'Agostino;
Attilio D'Amante;
don Antonio De Arcangelis;
Francesco De Chirico;
Anna Maria Del Giudice;
Francesco Del Pozzone;
Juan Manuel de Prada;
Giovanni De Santis;
Filippo Di Cuffa;
don Adriano Di Gesù;
Cludio Di Perna;
Zaira Di Rocco;
Maria Teresa Di Sarcina;
don Simone Di Vito;
Maria Teresa D'Urso;
Alfonso Falconetti;
Francesco Furlan;
Paolo Fusco;
Pasquale Fusco;
Simona Gionta;
Maria Graziano;
don Francesco Guglietta;
Bruno Guizzi;
Giovanni Ialongo;
Adriana Letta;
Antonio Lepone;
Maria D'Agnese Magliocca
Liberio Mancini;
Annibale Mansillo;
Don Erasmo Matarazzo;
Casimiro Mazzetta;
Antonio G. Miele;
Diego Morgera;
Gaetano Orticelli;
don Mariano Parisella;
don Antonio Punzo;
Antonio Ragosa;
Loredana Recco;
Manuel Ricuperato;
padre Luigi Rossi;
don Carlo Saccoccio;
Lucetta Scaraffia;
Franco Schiano;
Lino Sorabella;
Grazia Sotis;
Margherita Spada;
Antonio Sparagna;
Mariangela Sparagna;
don Giuseppe Sparagna;
Adele Teseo
diac. Vincenzo Testa;
Ugo Tomassi
Grafica
e Redazione
Raffaele Vallefuoco;
Corredo fotografico
Lino Sorabella
Mirella Schiappelli
Traduzioni
Diana Caliman



Tutti i partecipanti alla stipula del protocollo d'intesa

Dal 18 al 25 gennaio la Chiesa dedica una settimana di preghiera per l'Unità dei

come vero Dio e vero uomo. In particolare alcune Chiese, la siriana e la copta, e in seguito l'armena e l'etiope, rifiutarono la

me esistente tra l'unità dei cristiani e l'impegno di evangelizzazione. Nel 1937 viene costituito il Consiglio Ecumenico delle

tà, la concordia e la collaborazione, la carità fraterna e l'unione, cosicché per questa via a poco a poco, superati gli ostacoli frappa-

Il Papa: «Non scoraggiatevi l'unità è possibile»

La Chiesa di Gaeta vivrà con profondità di intenti la Giornata dell'Unità dei cristiani il 22 gennaio

Marcello Caliman - delegato diocesano Sezione Ecumenismo e il Dialogo



Il Santo Padre in un incontro ecumenico, in alto il logo ecumenico e a lato il programma diocesano

Cristiani. Il raggiungimento di questo obiettivo è stato molto sentito da Giovanni Paolo II ed è una priorità di Benedetto XVI che, con l'ultimo viaggio in Turchia, ha mostrato con decisione quale è lo spirito che anima il suo pontificato. E proprio le parole del Papa, all'apertura di questa settimana di preghiera, ci aiutano a entrare nello spirito giusto. I giorni dal 18 al 25 gennaio, la settimana attorno alla Pentecoste, sono un tempo forte di impegno e di preghiera da parte di tutti i cristiani. E' forte il desiderio dell'unità, ma non possiamo nasconderci che il cammino dell'unità resta certamente lungo e non facile; occorre tuttavia non scoraggiarsi e continuare a percorrerlo contando in primo luogo sul sicuro sostegno di Colui che, prima di partire per il cielo, ha promesso ai suoi: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 20). L'unità è un dono di Dio e il frutto dell'azione del suo Spirito. Per questo è importante pregare. Più ci avviciniamo a Cristo convertendoci al suo amore, più ci avviciniamo anche gli uni agli altri. La speranza non può essere assente in un mondo che ha fatto vedere a una sola generazione il crollo del blocco comunista, la caduta del muro di Berlino, la fine dell'apartheid in Sud Africa e della segregazione razziale negli stati ex confederati degli Stati Uniti d'America. Anche se non sono mai mancati elementi di contrasto, dottrinali e pratici, già nelle primissime comunità, come testimoniano gli Atti degli Apostoli e alcune lettere di San Paolo, le prime divisioni tra cristiani, i cui effetti durano ancora oggi, hanno avuto inizio circa quattrocento anni dopo la morte di Gesù, intorno alle questioni di fondo sulla sua natura,

definizione che fu data durante il Concilio di Calcedonia, nell'anno 451, secondo il quale la natura divina e la natura umana di Gesù sono unite «senza confusione e senza separazione». Oggi queste Chiese vengono chiamate 'ortodosse orientali' o 'precalcedonesi' perché condividono con gli altri cristiani solo le decisioni dei concili precedenti a quello di calcedonia. La Chiesa assira si era già staccata in occasione del Concilio di Efeso nell'anno 431. Le fratture più profonde in venti secoli di storia della Chiesa sono state quella tra Chiesa di Costantinopoli e Chiesa di Roma nel 1054 e quella verificatasi tra Cattolicesimo e Protestantismo a partire del sedicesimo secolo. Entrambe, da cause di natura politica e religiosa, hanno presto portato a una differenziazione in alcuni contenuti della fede, nonché nella diversa pratica della vita cristiana. Naturalmente, vi è un patrimonio di fede - corrispondente al periodo della Chiesa indivisa - ancora in comune tra le tre principali confessioni cristiane: il battesimo e, con alcune diverse interpretazioni l'eucarestia "///wiki/Eucarestia", come sacramenti centrali per la salvezza; la fede nel Dio trinitario che si è rivelato ad Israele e in maniera piena in Gesù Cristo; la centralità della Bibbia nella riflessione e nella vita cristiana, e così via. L'ecumenismo come movimento tendente a ristabilire l'unità piena e visibile dei cristiani, attraverso il dialogo e l'impegno comune tra le varie confessioni, nasce in ambito protestante a partire dagli inizi del ventesimo secolo. L'inizio del movimento ecumenico viene infatti identificato con la convocazione della Conferenza Missionaria Mondiale di Edinburgo nel 1910, i cui partecipanti sottolineano lo stretto lega-

Chiese, a cui partecipano, all'inizio, quasi tutte le chiese e confessioni protestanti e ortodosse. L'atteggiamento dei cattolici nei confronti del movimento ecumenico, inizialmente negativo, inizia a cambiare con papa Pio XII e subisce una decisiva svolta con il Papa buono, Giovanni XXIII, che indice nel 1959 il Concilio Vaticano II e nel 1960 istituisce il Segretario per l'Unità dei Cristiani. Durante il Concilio Vaticano II, iniziato da Giovanni XXIII e concluso nel 1965 sotto la presidenza di Paolo VI furono invitati come "delegati fraterni" membri autorevoli delle Chiese separate, vennero annullate le reciproche scomuniche pronunciate nello scisma d'Oriente del 1054 tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli. Quindi in un decreto postconciliare vengono successivamente espresse le condizioni con cui si esercita l'azione ecumenica e i principi che la regolano: per promuovere l'unità dei cristiani è necessario intessere un dialogo costituito da desiderio di conoscere gli altri, senza preconstituire falsi giudizi, e dalla stima reciproca. Sono perciò necessari "in primo luogo, tutti gli sforzi per eliminare parole, giudizi e opere che non rispecchiano con equità e verità la condizione dei fratelli separati e perciò rendono più difficili le mutue relazioni con essi; poi, in congressi che si tengono con intento e spirito religioso tra Cristiani di diverse Chiese o Comunità, il dialogo avviato tra esponenti debitamente preparati, nel quale ognuno espone più a fondo la dottrina della propria comunità e ne presenta con chiarezza le caratteristiche". È dunque fondamentale e preliminare la corretta conoscenza reciproca che elimini errori e fraintendimenti, affinché siano ricercate «l'equità e la veri-

sti alla perfetta comunione ecclesiale, tutti i cristiani, nell'unica celebrazione dell'Eucarestia, si riuniscano in quella unità dell'unica Chiesa, che Cristo fin dall'inizio donò alla sua Chiesa». Perché tutti i cristiani percepiscano di condividere gli stessi valori, è indispensabile che «i cattolici con gioia riconoscano e stimolino i valori veramente cristiani, promananti dal comune patrimonio, che si trovano presso i fratelli separati». L'ecumenismo è da allora costantemente sostenuto dalla Chiesa cattolica, che ha promosso una serie di documenti in comune con la Chiesa Anglicana, la Chiesa Luterana e

la Pace in Terra Santa e al termine nella Chiesa di San Paolo Apostolo condivisione della parola incarnata tra i rappresentanti delle varie chiese cristiane, supportati dal coro diocesano diretto dal suo direttore don Antonio Centola. Come delegato alla sezione Ecumenismo e Dialogo debbo ringraziare doverosamente l'Arcivescovo per l'opportunità offertami e il direttore dell'Ufficio Catechistico don Antonio Cairo con il quale collaborare non è un fardello ma autentica occasione di crescita come cristiano ordinato nella diocesi.



diverse Chiese d'Oriente. La Chiesa cattolica che è in Gaeta grazie alla sensibilità del suo Pastore sta organizzando una giornata di preghiera che vedrà alle 19 di giovedì 22 gennaio nella Chiesa di San Nilo Abate cattolici e ortodossi recitare insieme la liturgia delle ore, quindi tutti insieme in una fiaccolata per

Archiepiscopato di Gaeta
 Ufficio Ecumenismo e Dialogo

Incontro Ecumenico Diocesano per l'Unità dei Cristiani
 Giovedì 22 gennaio 2009

Ore 19.00 - Chiesa San Nilo Abate
 Preghiera di unità ecumenica guidata dall'Arcivescovo S.S. Mons. Tullio Bertoldo O.F.M. Ordine dei Minori Osservanti, appoggiata dai fedeli delle altre Chiese cristiane

Ore 19.30
 Fiaccolata del Santissimo Spirito per la Pace in Terra Santa nella Chiesa di San Nilo Abate alla Chiesa di San Paolo Apostolo

Ore 20.00 - Chiesa San Paolo Apostolo
 Conferenza della parola guidata da parte dei fedeli rappresentati delle Chiese cristiane

Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi al parroco della Chiesa di San Nilo Abate o al parroco della Chiesa di San Paolo Apostolo

Incontro con i marinai



Roberto Avino

Ieri mattina l'Arcivescovo ha ricevuto una folta delegazione di iscritti alla sezione di Gaeta dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia che ha voluto consegnare a Mons. D'Onorio il crest che hanno fatto realizzare per le occasioni più signifi-

cative. I marinai gaetani hanno avuto parole di apprezzamento per il Presule che si spende in modo significativo non solo come Pastore della Chiesa gaetana ma anche per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale della città di Gaeta.

D'Onorio: «Serve un sussulto di educazione»

Il Pastore di Gaeta, dopo i recenti fatti di cronaca, sollecita i genitori, principale agenzia educativa dei giovani

Marcello Caliman - capo ufficio stampa Arcidiocesi di Gaeta

Ritorniamo su un tema caro al nostro Arcivescovo. Il recente episodio di cronaca in cui un minorenni a Formia è stato violentemente picchiato da un coetaneo mentre altri quattro minori stavano a guardare senza intervenire ha destato particolare sconcerto e tristezza nel nostro Arcivescovo. Un pestaggio così violento sino al punto da rendersi necessaria l'asportazione d'urgenza della milza dopo un trasferimento dal nosocomio di Formia a quello di Terracina. L'episodio che è ancora affidato all'inchiesta della magistratura e delle forze dell'ordine, in particolare dell'Arma dei Carabinieri, è solo uno dei tanti sintomi di un malessere diffuso che riguarda i nostri giovani. L'Arcivescovo di Gaeta Mons. Fabio Bernardo D'Onorio ha appreso con piacere le notizie che parlano di massima allerta in tale settore da parte della Questura di Latina. Apprezzamento per il questore Niccolò D'Angelo che ha istituito nell'ambito della Squadra Mobile un gruppo di lavoro che svolge attività investigativa in merito a episodi di vio-

lenza minorile, baby gang e bullismo nelle scuole. L'Arcivescovo condivide totalmente la posizione preoccupata del Questore che ritiene questi fenomeni sempre di più una vera e propria piaga con ripercussioni sotto il profilo sociale e psicologico; coinvolgendo nel maggior numero dei casi giovani tra i tredici e i diciotto anni. I giovani coinvolti in tali episodi non appartengono esclusivamente a famiglie malavitose ma anche a nuclei familiari facoltosi e al di sopra di ogni sospetto. E' allarme sociale per pestaggi, risse, violenze e minacce verso i più deboli e facilmente influenzabili, che subiscono anche forti pressioni psicologiche. L'Arcivescovo chiede alle forze dell'ordine che anche nel sud pontino ci siano specialisti che seguano i disagi minorili e potenziali forme di bullismo nelle scuole. Ma l'Arcivescovo "non assolve" genitori e famiglie che sempre più sono impotenti e distratte nel loro ruolo educativo. Il Presule chiede ai genitori «un sussulto» di educazione. A cominciare dagli orari di rientro dei loro figli. In molte sue



L'Arcivescovo D'Onorio con i ragazzi dell'Arcidiocesi di Gaeta.

omelie l'Arcivescovo ha invitato i genitori a un controllo reale sul rientro del sabato

«Si seguano i disagi minorili anche attraverso delle equipe specializzate»

sera o meglio della domenica mattina dei loro figli. Ha visitato tanti genitori distrutti dal dolore per la perdita repentina di loro cari ma per i giovani dopo ore di musica ad alto volume, uso di alcool e alcune volte anche di stupefacenti il rientro in auto a casa diventa un'autentica corsa ad ostacoli. L'Arcivescovo si rende conto che la società attuale rende il ruolo pedagogico dei genitori ancora più difficile ma i genitori sono i primi e principali educatori dei propri figli e nel campo dell'educazione hanno «una fondamentale competenza: sono educatori perché genitori» come scrive Benedetto XVI nella lettera inviata al Cardinale segretario

di Stato, Tarcisio Bertone, con cui quest'ultimo è nominato legato pontificio per il sesto incontro mondiale delle Famiglie che si terrà a Città del Messico dal 13 al 18 gennaio sul tema "La famiglia formatrice ai valori umani e cristiani", citando la lettera "Gratissimam sanae" di Giovanni Paolo II, datata 2 febbraio 1994. Benedetto XVI ricorda inoltre che «la famiglia è chiamata a svolgere il suo compito educativo nella Chiesa, partecipando così alla vita e alla missione ecclesiale. La Chiesa desidera educare soprattutto attraverso la famiglia, a ciò abilitata dal sacramento del matrimonio, con la grazia di stato». L'Arcivescovo conclude ricordando che ricorre anche il venticinquesimo della promulgazione della "Carta dei diritti della famiglia", redatta in dodici articoli, a firma del Santo Padre Giovanni Paolo II su istanza del Sinodo dei Vescovi. Ribadisce Mons. Fabio Bernardo D'Onorio: «Solo un sussulto di educazione» può salvare i nostri giovani, non dimenticando che tutti, nessuno escluso, vanno recuperati».

Caro zio ti ho ritrovato

Lettera di una nipote al compianto don Luigi Marchetta

Mariangela Sparagna

Caro zio, ti ho cercato a lungo e, alla fine, ti ho trovato nello sguardo di chi ti ha conosciuto, nel sorriso di chi accanto a te ha vissuto e nelle lacrime di chi ti ha perduto. Caro zio, ti ho incontrato negli occhi di chi si è sentito da te capito e mai giudicato, aiutato e mai umiliato, accolto e mai rifiutato. Caro zio, che hai saputo donarti agli altri senza mai risparmiarti, che sei stato compagno silente nella sofferenza della gente, sostegno presente nel dolore che affligge ogni cuore. Caro zio, prete nel profondo, che hai saputo insieme a Dio camminare e, in nome di Lui, ogni essere al mondo amare. Caro zio, che non cercavi mai ringraziamenti ma che, paziente, hai seminato così tanti insegnamenti. Caro zio, che hai ascoltato i silenzi ancor più delle parole, che hai preso tutti per mano e li hai portati lontano. Caro zio, ti ho vegliato e con te, dopo tanto, ho di nuovo pregato. Caro zio, mi hai lasciato senza darmi il tempo di essere da me amato. Ma rimani vivo nei cuori della gente e so che lì potrò sempre cercarti quando



don Luigi Marchetta

avrò bisogno di trovarti. Caro zio, in ciò che siamo, in ciò che di buono facciamo, c'è un po' della tua mano. Caro zio, oggi è il tuo compleanno e, anche se

non sei più al mondo, tanti auguri, auguri dal profondo. Caro zio, ti vogliamo bene, padre di tutti, non solo il mio. Tua nipote Mariangela.

A fianco dei lavoratori

Mons. D'Onorio solidarizza con i dipendenti di Sorriso sul Mare

don Riccardo Pappagallo - responsabile dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro

Il nostro Arcivescovo S. E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio continua a prestare attenzione ai lavoratori della Casa di Cura Sorriso sul Mare di Formia dove 24 dipendenti rischiano di perdere il posto di lavoro da oggi sabato 10 gennaio. In occasione della Festività dell'Epifania, si è recato personalmente ad attestare la sua solidarietà di Pastore all'ora di pranzo ai componenti, infreddoliti, del presidio collocato a lato dell'ingresso della clinica. I lavoratori hanno chiesto all'Arcivescovo di continuare a pressare le istituzioni che ieri venerdì 9 gennaio si sono incontrate per decisioni che peseranno sul destino e il benessere di tante famiglie. Gli hanno consegnato la lettera scritta per l'Epifania dal titolo "Cosa ci sarà nella calza della befana?" e che recita testualmente: «Una nuova e profonda ferita si è aperta nella già provata situazione occupazionale del sud pontino: la Clinica Sorriso sul Mare di Formia, presidio sanitario neuropsichiatrico, ha aperto la procedu-

ra di licenziamento per 24 dipendenti. Ci aspettiamo dalla befana - desideriamo ancora crederci - non cenere e carbone ma la possibilità di continuare a lavorare per noi e per le nostre famiglie. I lavoratori sono seriamente preoccupati per la sorte dei 24 posti di lavoro messi in pericolo dal blocco dei ricoveri posto in essere dall'Asl di Latina, l'unica in tutta la Regione Lazio ad aver messo in atto una tale procedura. Perché una tale disparità di trattamento rispetto alle altre 11 strutture psichiatriche della Regione Lazio? I lavoratori restano in attesa dell'esito dell'incontro del 9 gennaio 2009 tra la Regione, la Asl di Latina e i responsabili aziendali. La Costituzione sancisce per ogni cittadino due diritti fondamentali: al lavoro e alla salute, ambedue in questo caso seriamente compromessi. Lotteremo con tutte le nostre forze per riconquistare i nostri diritti rubati». L'Arcivescovo ha rassicurato loro sul fatto che è già intervenuto presso i rappresentanti delle istituzioni preposti a prendere una deci-

sione ed è totalmente solidale con loro. E' a conoscenza che la Casa di Cura opera nel campo della neuropsichiatria dal 1974, garantendo i ricoveri a pazienti affetti da patologie neuropsichiatriche. Si assiste a una disparità di trattamenti - hanno fatto rilevare i lavoratori all'Arcivescovo - con un blocco dei ricoveri su 45 posti letto, a differenza delle altre 11 case di cura esistenti nella regione Lazio, che non hanno subito alcun blocco dei ricoveri. Nel sud pontino la copertura di posti letto psichiatrici è del 0,4% su 10.000 abitanti contro la percentuale di Roma che invece è di 1,4% su 10.000 abitanti. Perché penalizzare ancora il nostro comprensorio favorendo la disoccupazione? Per la cronaca la riunione di ieri si è conclusa con una controproposta della Regione Lazio alla direzione della Casa di Cura Sorriso sul Mare, ora l'ente pubblico attende una risposta e le parti si sono aggiornate a venerdì 16 gennaio. La Chiesa con trepidazione segue l'evolversi della vicenda.

Agenda diocesana dal 10 al 16 gennaio

Sabato 10 Pastorale Familiare - Consultorio: "La Famiglia"; Corso maturazione personale 1° 2° 3° anno. Formia, sede, dalle 17.30 alle 19.30

Domenica 11

Giornata mondiale per le Migrazioni dedicata a "San Paolo Migrante - Apostolo delle Genti", col sottotitolo per la Chiesa italiana: "Non più ospiti né stranieri ma della famiglia di Dio".

Lunedì 12 Incontro dei diaconi. Formia Chiesa parrocchiale di Vindicio alle 19

Mercoledì 14 e Giovedì

15 Aggiornamento del Clero diocesano. Gaeta, Seminario dalle 9.30 alle 14
Giovedì 15 Servizio per le Comunicazioni Sociali: Inizio del percorso di

formazione per gli operatori della comunicazione e della cultura - Gaeta Seminario Minore alle ore 19.
Azione Cattolica: Incontro diocesano per presidenti e assistenti diocesani